

Siracusa. Incendio al Cumanà, il proprietario ai domiciliari: tentata estorsione

Non sarebbe stato un atto intimidatorio ma un tentativo di truffare l'assicurazione. Per l'esplosione e l'incendio che distrusse il pub Cumanà, in viale Teracati a Siracusa, è finito agli arresti domiciliari Salvatore Greco, 53 anni. Obbligo di dimora nel comune di residenza per la compagna di 32 anni. Misure disposte dal gip del Tribunale di Siracusa perchè i due sono " gravemente indiziati" dei reati di danneggiamento seguito da incendio, detenzione di materiale esplosivo e simulazione di reato.

Era il 3 aprile quando si verificarono i fatti. Greco, dipendente nonché proprietario di fatto dell'esercizio commerciale, era rimasto ferito a seguito dell'esplosione. Agli inquirenti aveva dichiarato di aver visto, poco prima dello scoppio, due giovani travisati entrare nel bar per poi allontanarsi rapidamente. La visione delle immagini registrate da alcuni sistemi di videosorveglianza, nonché le attività tecniche avviate a seguito dell'episodio dalla Mobile di Siracusa, hanno invece fatto emergere una diversa ricostruzione dei fatti. Sarebbe stato proprio Greco, con la complicità della compagna, a piazzare l'esplosivo all'interno dell'esercizio commerciale e a farlo deflagrare. Il gesto sarebbe stato finalizzato ad ottenere una somma di denaro a titolo di risarcimento del danno dalla compagnia assicurativa presso cui il locale era assicurato. Con le false dichiarazioni rese agli inquirenti, inoltre, gli indagati avrebbero simulato il reato di tentata estorsione, inducendo in errore l'amministratore di diritto della società proprietaria del bar, così da determinarlo a sporgere denuncia

presso la locale Squadra Mobile.

